

L'EMIGRANTE

Bollettino dei Segretariati dell'Emigrazione di Udine, Belluno e Vittorio

REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE
Via della Posta N. 20



Con la fratellanza il benessere
Col benessere la redenzione morale
Coll'organizzazione la dignità del lavoro
Col doveri e col diritti la giustizia



ABBONAMENTO ANNUO L. 1
Gratis per tutti gli iscritti

Conto corr. con la posta

Udine, Marzo 1912

Anno VII - N. 3

“Corrispondenza romana,”

per i Segretariati laici dell'Emigrazione

(Roma, via Aureliana, 25)

(Azione svolta in Febbraio e Marzo 1912)

Propaganda e organizzazione — Riferito in seno alla assemblea dei soci del Segretariato di emigrazione in Verona sulla distribuzione degli ispettori e degli addetti di emigrazione e sulla semplificazione dei servizi di trasmissione di piccole eredità dall'estero.

Conferenza pubblica in Verona sulla politica della emigrazione. — Visitato in Rovereto l'Ufficio di mediazione e di emigrazione. — Conferenza pubblica sulla politica della emigrazione. — Accordi intorno alla annunciata legge austriaca sugli emigranti. — Inviato materiale a relatori nei Convegni invernali dei Segretariati di Belluno, Udine e Biella. — Accordi con l'Ufficio di medico-legale della Camera del lavoro di Roma per l'assistenza agli emigranti e agli immigranti del Lazio. — Conferenza col Segretariato Toscano sulla utilizzazione degli istituendi uffici interregionali di collocamento a favore degli emigranti. Partecipato a una riunione di studiosi presso l'Istituto coloniale italiano per l'esame della questione della emigrazione in Tripolitania e Cirenaica. Predisposta una visita al Segretariato di Rovigo.

Istruzione degli emigranti — Inscrizione dell'assistenza agli emigranti nel programma della Scuola di legislazione sociale in Roma e accordi col docente. — Trattato delle Scuole degli emigranti in polemica col comm. Di Fratta nel fascicolo di marzo della *Cultura popolare*. — Accordi con i Ministeri di A. I. e C. e della I. P. per coordinare l'azione in merito alla preparazione degli emigranti. — Inviato pubblicazioni e istruzioni a diversi docenti. — Conferenza col ministro della P. I. e col direttore generale della istruzione popolare sulla necessità di corsi magistrali di emigrazione anche nelle regioni settentrionali.

Consolati, R. Addetti, Ispettori e servizi affini — Conferenze con il Commissario Generale della emigrazione e con funzionari addetti a tali servizi in Italia e all'estero, specialmente nei riguardi dei bisogni dei nostri connazionali: agli Stati Uniti (questione dell'assistenza legale); a Modane (stazione); in Rumania e negli altri paesi balcanici.

Infortuni, passaporti, ricerche, rimpatri, eredità ecc. — Pratiche per la tessera ferroviaria degli emigranti — Pratica sul conflitto col'Argentina (Udine) — Infortunio negli Stati Uniti (Udine) — Applicazione delle disposizioni sui minorenni (Udine) — Rappresentanza degli emigranti nel Consiglio Superiore di emigrazione (Milano e Udine). — Emigrazione per la Rumania (Udine) — Infortunio in Austria (Udine) — Infortunio Stati Uniti (Belluno) — Infortunio Stati Uniti (Belluno) — N. 5 passaggi per l'Argentina (Vicenza) — Emigrazione

di operai per la Germania (Cremona) — Rappresentanza delle mutue nel Consiglio Superiore d'Emigrazione (Brescia) — N. 19 passaggi per l'Argentina (Segretariato Lomellino) — Rimpatrio dagli Stati Uniti (Novara) — Passaggio N. 1 per l'Argentina (Cremona) — Una ricerca d'emigrante in California (Biella) — Reclamo contro illecita esazione di tassa per matrimonio per connazionali poveri in Francia (Reggio Emilia) — Due pratiche per passaggi Argentina (Piacenza) — Una pratica per passaggio Argentina (Ancona) — Ricerca di emigrante all'Argentina (Piacenza) — Infortunio in Germania (Ravenna) — Vertenza fra un emigrante e il console a Tolone. — Reclamo di emigranti contro il Consolato di Tiensin (Cina) — Atteggimento autorità italiana in uno sciopero al Brasile.

Pratiche diverse raccomandate da Segretariati — Numero 24: cui dev'essere aggiunto quindici pratiche di singoli emigrati.

— Lettere e cartoline in partenza: N. 255.

Azione legislativa e parlamentare. Partecipazione alle sedute della Commissione per il disegno di legge sulla tutela giuridica degli emigranti. — Partecipazione alle sedute della Commissione per il regolamento alla legge 1910 sull'emigrazione. — Svolgimento dell'interrogazione sulla semplificazione dei servizi di trasmissione dall'estero di piccole eredità (vedi *Emigrante* del febbraio u. s.) — Intervento nella interrogazione Longinotti circa il carattere dell'assistenza laica agli emigranti. — Propugnato i trattati internazionali di lavoro e di emigrazione nella discussione del bilancio di A. I. C. (vedi *Emigrante* del febbraio u. s.)

A. CABRINI.

Dove non si deve emigrare

Fornaci della Germania

Nelle fornaci della regione di Strasburgo, Alsazia, e nelle località Bischeim, Hœnheim, Sufferweihersheim, scioperano i fornai. Si tratta della conquista di una tariffa di salario, perchè i salari sono molto cattivi. I padroni cercano ora con tutti i mezzi di procurarsi operai in Italia per costringere gli scioperanti a lavorare alle vecchie condizioni. — Vi prego perciò di far in modo che gli operai dell'alta Italia siano informati di ciò, specialmente quelli della provincia di Udine. Se non abbiamo da temere l'arrivo di operai dall'Italia abbiamo la certezza di vincere, perchè qui non ci sono crumiri tedeschi.

p. la Fed. degli op. di fabbr. tedeschi
L. Wörner.

300 disoccupati a Serajevo.

Dalla Federazione muraria Bosnia ricevimmo un telegramma col triste annuncio che sulla piazza di Serajevo i disoccupati sono oltre 300. Nessuno si rechi a Serajevo.

Strasburgo piazza chiusa

Il R. Ufficio dell'emigrazione per i confini di terra, in Milano, sconsiglia nel modo più assoluto i nostri operai dall'accogliere proposte di lavoro per la piazza di Strasburgo (Germania). E' colà scoppiato lo sciopero nelle fornaci di laterizi per lavori a mano, per le quali si tenta di fare incetta di lavoratori italiani da sostituire alla mano d'opera locale scioperante.

Anche Coburgo!

Pregiamo cotesto spett. Segretariato di voler avvertire gli emigranti italiani di passaggio a sua sede che a Coburg, Turingia (Germania) fin dal 20 marzo è scoppiato lo sciopero degli operai edili (muratori e manovali) e che perciò nessun emigrante accetti delle eventuali offerte degli imprenditori di Coburg, i quali anche in passato ricorsero varie volte durante i conflitti alla mano d'opera italiana, per licenziarla poi sempre appena cessati i conflitti medesimi. Varie circostanze ci lasciano credere che detti imprenditori abbiano un ingaggiatore nella provincia di Udine.

Pregando di nuovo a voler tentare tutti i mezzi onde rendere edotti gli emigranti della situazione a Coburg

La Fed. Edilizia Germanica

La disoccupazione a Berlino e a San Gallo

Da parecchi indizi, principalmente dalla crisi nella speculazione sui terreni e dalla tensione monetaria, si può temere, che la prossima stagione segni un ristagno nell'attività edilizia, e in tutti i rami di lavoro che vi sono collegati sulla piazza di Berlino. Si raccomanda perciò che gli operai non vi si rechino in troppo numero e senza sufficiente affidamento a cercar lavoro in questo distretto Consolare.

— A San Gallo vi sono parecchie centinaia di muratori e manovali disoccupati; la crisi dell'industria tessile ha lasciato pure senza lavoro un centinaio di donne.

I disoccupati ed i consoli

Il R. Ufficio dell'Emigrazione per i confini di terra in Milano, in seguito alla grave disoccupazione di molti operai italiani emigrati troppo presto in Svizzera ed in Germania, molto tempo prima che sia iniziata la stagione lavorativa, ha avuto notizia di numerose ed insistenti richieste che i lavoratori disoccupati rivolgono ai R. g. consoli per ottenere il viaggio gratuito del rimpatrio.

Porta perciò a conoscenza degli espatrianti che gli uffici Consolari possono provvedere al rimpatrio dei connazionali soltanto nel caso in cui questi siano scampati da naufragio o ridotti all'indigenza per sofferse infermità, o perchè divenuti inabili al lavoro, o rimasti orfani senza mezzi di sussistenza. In tutti gli altri casi, compreso quelli disoccupazione, i Consoli non possono accordare il rimpatrio qualunque sia il motivo per il quale esso venga sollecitato.

Avvertimenti del Commissariato

Non prestate ascolto alla reclame dei giornali

Il Regio Ufficio dell'Emigrazione per i confini di terra in Milano, in seguito a gravi inconvenienti verificatisi in questi giorni per forti richieste di mano d'opera fatta da ditte estere di scarsa solidità, per mezzo di annunci pubblicati su giornali, all'unico scopo di provocare, mediante l'afflusso di lavoratori, una notevole depressione dei salari, diffida i nostri operai dal prestar fede agli annunci che compaiono nelle quarte pagine dei giornali quotidiani e settimanali invitanti numerose squadre a recarsi all'estero. In ogni caso si consigliano quei lavoratori che intendessero entrare in trattative con quelle ditte, a rivolgersi prima allo stesso R. Ufficio dell'Emigrazione, che darà le più ampie informazioni sulla solidità delle ditte stesse e sulla accettabilità delle condizioni di lavoro da esse fatte.

Cattive condizioni in Svizzera e Germania

Il R. Ufficio dell'Emigrazione per i confini di terra, in Milano, comunica che il numero degli emigranti che transitarono da Milano nel primo trimestre 1912, per espatriarsi dal confine di Chiasso e di Domodossola fu di 53.550.

Dalla Stazione di Domodossola ne passarono 16.360 e 37.172 da quella di Chiasso.

Le destinazioni degli espatrianti, per ordine d'importanza furono: Svizzera, Francia, Germania, Belgio, ecc. Un notevole contingente è stato dato dalla emigrazione irregolare per paesi oltreoceano.

Le regioni che hanno dato maggior contributo all'espatrio sono per ordine d'importanza: l'Emilia (in special modo le Romagna), il Veneto, l'Umbria, la Toscana, la Lombardia, le Marche, l'Abruzzo, il Piemonte.

Rimpatriarono nello stesso periodo di tempo dagli stessi sbocchi 9.700 lavoratori, di cui 957 da Domodossola e 8800 da Chiasso, e si distribuirono nell'egual ordine degli espatrianti nelle diverse regioni d'Italia, provenienti essi pure dalla Svizzera dalla Germania, dalla Francia, dal Lussemburgo e da paesi oltreoceani.

La cifra rilevantissima degli emigranti durante il primo trimestre dà ragione della grande disoccupazione che si verifica attualmente fra i connazionali nostri in Svizzera e Germania, là dove l'offerta di mano d'opera è tuttavia troppo superiore alla richiesta, anche a causa del ritardo nell'inizio dei grandi lavori.

Questi dati valgano a persuadere coloro i quali intendessero emigrare della opportunità di ritardare ancora l'espatrio e di non muoversi senza ottenere in precedenza assicurazione di lavoro ben retribuito e durevole per non acuire sul mercato estero le tristi conseguenze della disoccupazione e della concorrenza.

L'AZIONE DEL SEGRETARIATO DELL'EMIGRAZIONE DI UDINE

durante l'anno 1911

Relazione generale

Il Segretariato dell'Emigrazione di Udine, in ordine di tempo, è il primo istituto che sia sorto in Italia a tutela degli interessi specifici della emigrazione temporanea continentale.

Non è, come affermammo in tutte le relazioni precedenti, una pura opera di beneficenza che costringa la sua azione nei limiti di un aiuto offerto ai lavoratori emigranti solo al momento di urgente bisogno: o perché infortunati o perché implicati in una vertenza giuridica coll'impreditore per ottenere il rispetto del contratto del lavoro. Ma parallelamente a tale funzioni essenziali ne ha sviluppate altre intese a migliorare intellettualmente ed economicamente l'emigrante e renderlo sempre più agguerrito nella dura lotta per il pane.

Perciò il Segretariato quale vigile scorta degli interessi dell'emigrazione continentale ha cercato di influenzare il parlamento onde fossero presi congrui provvedimenti legislativi a tutela dell'emigrazione continentale non considerata — si può dire — dalla legge Pantano 1901, e perciò esso ha avuto di mira sempre di accrescere il valore dell'individuo creando o provocando la creazione di opere di coltura, di educazione, di miglioramento nella capacità professionale, e perciò infine ha compiuto una fervida ed intensa propaganda per sviluppare l'organizzazione di mestiere la quale, armonizzando l'attività di ogni operaio con quella suoi fratelli di lavoro sia all'estero che in patria, permette alla collettività lavoratrice di conquistare posizioni sempre più favorevoli.

Come negli anni passati riassumeremo brevemente l'opera compiuta dall'ufficio in questi diversi campi durante l'esercizio 1911.

Azione parlamentare

L'anno decorso non segna grandi conquiste legislative.

La legge 17 luglio 1910 modificava profondamente quella antecedente del 1901 sull'Emigrazione e conteneva vari provvedimenti di grande interesse e a beneficio di quella continentale; ma il regolamento alla legge non è ancora approvato e perciò rimangono inefficaci e inapplicate quasi tutte le provvidenze dalla legge accolte.

La commissione nominata per la compilazione del regolamento in considerazione della vastità del lavoro ad essa affidato e del tempo occorrente per compierlo, ritenne opportuno di convergere i suoi studi successivamente sui punti principali della legge e presentare man mano le conclusioni. Fu appunto in seguito alle proposte della Commissione del regolamento — della quale è autorevole membro anche l'on. A. Cabrini reggente l'Ufficio di corrispondenza Romana dei Segretariati laici d'emigrazione — che furono emanati i Regi decreti 23 Luglio e 9 Agosto 1911 i quali rispettivamente approvano il Regolamento per l'ordinamento degli ufficiali medici in servizio d'emigrazione e quello per la costituzione ed il funzionamento del Consiglio dell'emigrazione. — La Commissione medesima ha inoltre presentato le sue conclusioni sui regolamenti che riguardano i funzionari della emigrazione all'estero, i rapporti fra le istituzioni di patronato, reclutamenti, e l'espatrio dei minorenni, ma non ancora tali conclusioni hanno avuto la sanzione ufficiale.

Un altro progetto di legge assai importante per il Friuli sui « provvedimenti per la tutela giuridica degli emigranti » presentato dal governo il 30 Novembre 1910 non è ancora stato discusso alla Camera. La commissione parlamentare nominata per l'esame del progetto e composta dai deputati Giovannelli E., Cabrini, Luzzatto R., Celesia, Falletti, Venzi, Bassini, Suari e Stoppato presentò la sua relazione alla Camera solo nella tornata 28 Marzo 1912.

Questo progetto di legge fu oggetto di lunga discussione al congresso degli emigranti friulani tenutosi in Artegnina il 19 Febbraio 1911. Allora vennero esaminate e vagliate le disposizioni riferentesi al contratto di lavoro da compiersi all'estero, all'obbligo della licenza da parte degli arruolatori, all'obbligo dell'assistenza contro gli infortuni per gli operai arruolati per paesi esteri privi di tale forma di legislazione sociale, alla costituzione dei collegi di proviviri nei paesi di forte emigrazione continentale, ai termini di adizione a questi collegi, alla costituzione della commissione superiore d'appello con sede in Roma e infine alla sanzioni penali ai contravventori della legge. Le critiche e le modificazioni suggerite furono in gran parte raccolte dai congressi dell'emigranti delle altre provincie e riassunte nel seguente ordine del giorno approvato all'unanimità dal Convegno annuale dei segretari laici d'Emigrazione tenutosi a Milano il 24 Febbraio 1911.

« Il Convegno, esaminato il disegno di legge sulla tutela giuridica degli emigranti presentato dal Ministero degli esteri il 30 novembre 1910 — mentre constata con viva soddisfazione come in esso sia accolta il principio della istituzione di una magistratura provivirale per le controversie fra operai arruolati in Italia per mercati di lavoro esteri, non transoceanici, e i loro arruolatori, fa suoi i voti espressi dal recente Congresso degli emigranti friulani per ottenere dalla Commissione parlamentare i seguenti emendamenti al cap. 2.º di detto disegno di legge.

a) il numero dei componenti il Collegio dei proviviri sia portato da 3 a 5, e il membro presidente sia scelto dai quattro, a maggioranza, fra persone estranee alla magistratura togata e alle categorie operale e padronali rappresentate nel Collegio;

b) il termine per adire i collegi provivirali sia portato da 3 a 12 mesi;

c) l'obbligo dell'assicurazione contro gli infortuni secondo la legge italiana sia esteso anche ai lavori da compiersi in quei paesi esteri che manchino di qualsiasi legge obbligatoria sull'assicurazione stessa;

d) l'atto scritto per gli arruolamenti previsti dall'art. 25 sia debitamente registrato nel Comune di stipulazione; e venga interdetto il mestiere di arruolatore a chiunque si sia mostrato, come assuntore di lavoro, insolubile o comunque violatore del contratto di lavoro e delle nostre leggi sull'emigrazione;

e) venga colpito dalle sanzioni penali chiunque arruoli operai italiani per mercati di lavoro esteri turbati da scioperi o da serrate, avendo taciuto tali condizioni eccezionali agli arruolati.

In merito alla misura delle sanzioni penali e alla formazione della Commissione Centrale presso il Commissariato dell'Emigrazione, il Convegno osserva:

1. che nello stabilire dette sanzioni occorre tener presente il pericolo che la magistratura, qualora in caso di condanna debba applicare pene troppo forti, si senta indotta ad assolvere;

2. che nella Commissione Centrale dovrebbe essere chiamata una rappresentanza del Consiglio superiore del lavoro, eliminandosi il proposto rappresentante della facoltà giuridica dell'Università di Roma.

La commissione parlamentare ha accolto una sola e solo in parte, delle proposte contenute in tale ordine del giorno elevando i termini di adesione ai collegi dei proviviri da 3 a 6 mesi.

Così i difetti più evidenti del progetto ministeriale sono conservati.

Le vertenze fra imprenditori ed operai si trascinano ora per mesi ed anni soprattutto per l'enorme lavoro che aggrava i pretori, ebbene essi sono designati alla carica di presidenti dei collegi dei proviviri. E' questo il punto più debole del progetto e noi speriamo che qualche onorevole deputato alla Camera, quando la legge verrà in discussione, sosterrà con vigore la necessità di costituire detti collegi all'infuori della magistratura togata.

Sono purtroppo conservate le enormi sanzioni penali contenute nel progetto ministeriale. I violatori della legge sono puniti con L. 50 a L. 1000 per ogni operaio irregolarmente arruolato; il minimo dell'ammenda sale a L. 200 per ogni persona se trattasi di minorenni o donne e potrà alla ammenda essere unita la pena della detenzione fino a sei mesi.

Non bisogna dimenticare che gli arruolatori e gli imprenditori di emigranti continentali anche se sono proprietari, hanno quasi sempre fortune limitate e con tutta probabilità il giudice nel bivio di ridurre alla miseria l'arruolatore o di passar sopra alla legge si appiglierà a quest'ultimo partito. Così è sempre successo in casi analoghi; è da attendersi quindi che anche su questo punto la discussione parlamentare modifichi il progetto.

La rivendicazione del voto politico agli emigranti è stata presa in considerazione anche in altre provincie ed è stata materia di trattazione di altri congressi (Belluno, Biella e III e IV Congresso interregionale dei segretariati laici — Milano 24 Febbraio e 4 Dicembre 1911); ovunque ha incontrato vive simpatie per il principio di giustizia sociale sul quale si fonda e ovunque sono state affacciate le non lievi difficoltà pratiche che ad essa si oppongono.

Si sperava che nel progetto ministeriale sul suffragio universale fosse inclusa qualche disposizione in proposito, ma le speranze andarono deluse. A cura del Segretariato fu a più riprese diffusa fra i membri della commissione parlamentare che ha esaminato tale progetto di legge; una circolare contenente i pareri di eminenti parlamentari ed illustri personalità in merito e l'ordine del giorno votato nel congresso dei segretariati laici tenutosi in Padova il 17 dicembre 1908 e che integralmente riportiamo:

Il II.º Convegno interregionale dei Segretariati per l'assistenza laica agli emigranti; constatando come l'emigrazione italiana — fenomeno vasto e costante della economia nazionale, ripercotendosi sulla intera vita sociale del paese — muti sensibilmente il già esiguo corpo elettorale politico poiché né le attuali, né migliori agevolazioni ferroviarie possono indurre al rimpatrio la maggioranza degli elettori che, al momento della convocazione dei Collegi, si trovano all'estero per ragione di lavoro faticosamente conquistato e insidiato dalla mano d'opera disoccupata;

considerando che la partecipazione degli emigrati alla elezione dei deputati renderebbe più sincera la rappresentanza politica di intere provincie, rafforzando, in chi è costretto ad emigrare, quei vincoli onde i figli di una stessa terra e i cittadini di uno stesso Stato si sentono stretti e solidali all'elevazione nazionale, dichiara:

1. — E' necessaria una riforma della

nostra legislazione elettorale in guisa da rendere effettivamente partecipi all'esercizio della sovranità nazionale anche gli emigrati e gli emigranti;

2. — Per ragioni di competenza, il Convegno lascia al Comitato permanente incaricato di mettere in valore i voti del recente Congresso degli italiani all'estero, di formulare la richiesta per una rappresentanza diretta, nel Parlamento Nazionale, delle maggiori colonie stabili di gente italiana;

3. — Nei riguardi degli emigranti temporanei continentali, gli elettori di quei Collegi i quali danno un forte contingente a dette correnti migratorie e che si trovano regolarmente iscritti nelle liste elettorali prima della partenza, devono esser posti in grado di esercitare il loro diritto di voto mediante votazione segreta, da farsi nei locali dei r.r. Consolati secondo le norme da stabilirsi, consegnando la scheda in busta chiusa al Console o ai magistrati inviati appositamente dall'Italia.

Ciononostante la commissione parlamentare non ha creduto di introdurre nel progetto ministeriale alcuna modificazione in tale senso.

Noi pensiamo che sia ora — in materia — di precisare i nostri desiderata. Il voto politico agli emigranti deve esser coordinato alle disposizioni che già assicurano in talune zone di forte emigrazione il voto amministrativo invernale per la identità delle ragioni ideali che ne costituiscono il fondamento giuridico.

Nei paesi dell'Europa e del bacino Mediterraneo siano ammessi a votare presso i Consolati quegli elettori che nel giorno dell'elezione politica si trovassero all'estero, quando risultino appartenere ad un collegio politico nel quale la legge 28 Dicembre 1902 abbia già di fatto applicazione nella maggioranza dei Comuni che lo costituiscono.

E in questi termini si spera che alla Camera qualche deputato sostenga un principio propugnato da congressi e da studiosi e la cui realizzazione è vivamente attesa dagli emigranti temporanei.

Altri notevoli avvenimenti nel campo parlamentare son costituiti:

a) dalla convenzione Italo Francese per la protezione dei minorenni discussa alla camera il 29 novembre 1910

b) dalla protesta del Congresso interregionale dei segretariati dell'emigrazione (Milano 24 febbraio 1911) contro il debole contegno del governo in occasione dell'agitazione fitizia manifestatosi a Napoli da parte di locandieri, intermediari ecc. contro i provvedimenti in quel porto escogitati dal Commissariato dell'Emigrazione

c) dalla proposta fatta alla Camera dei deputati dell'on. Cabrini di distaccare dal ministero degli esteri il servizio di liquidazione di piccole eredità e annetterlo al Commissariato dell'Emigrazione secondo i voti dei nostri congressi.

— Un provvedimento assai grave venne preso dal governo in occasione della pretesa avanzata dalla Argentina di inviare i suoi ispettori sanitari a bordo dei piroscafi recanti operai italiani, per quanto questi subissero già un periodo di osservazione di 5 giorni nei nostri porti e per quanto il servizio sanitario a bordo fosse affidato ad ispettori italiani. Con decreto 30 luglio 1912 l'emigrazione per l'Argentina veniva sospesa a tempo indeterminato. Il divieto ancora persiste arrecando gravi danni e disagio nelle zone aventi una corrente d'emigrazione — si può dire temporanea, coll'America del

Sud. Mentre ci auguriamo che il conflitto sia in breve composto non possiamo non esprimere l'apprezzamento avverso a simili provvedimenti che turbano le nostre correnti emigratorie e urtando suscettibilità nazionali non si addimostrano troppo efficaci per il raggiungimento degli obbiettivi che si propongono.

Scuole e Biblioteche per Emigranti

Favorito dalla larga simpatia che un decennio di alacre e feconda attività gli hanno meritata in mezzo alle classi lavoratrici friulane, il Segretariato dell'Emigrazione in unione alla Sezione Friulana dell'Umanitaria ha potuto tentare l'esperimento delle biblioteche e delle scuole: esperimento che, per il suo felice esito, ha provato coll'evidenza dei fatti che i due istituti sono preparati alla iniziata opera di elevazione intellettuale e che possiedono il necessario prestigio per secondarne e dirigerne lo sviluppo che essa è destinata ad avere.

I corsi invernali d'istruzione, istituiti ad Artegna, a Susans, a Travesio e a Venzone furono aperti nel gennaio e chiusi nel marzo 1911, fatto eccezione per Venzone dove la scuola fu aperta il 14 novembre 1910.

Gli insegnanti locali — rispettivamente maestri Colle, Tamai, Antonini e Guerrini, accettarono di svolgere il programma d'insegnamento appositamente preparato; ed alla loro preziosa collaborazione sono dovuti i risultati che si rilevano dalle loro relazioni.

Ad Artegna si ebbero 50 iscritti e 35 frequentanti in media: si tennero 34 lezioni. A Susans 40 iscritti e in media 30 frequentatori: si tennero 32 lezioni; a Travesio 55 iscritti e in media 40 frequentanti: si tennero 22 lezioni; a Venzone le lezioni furono 75 di due ore l'una; gli iscritti 58 i frequentanti 49 in media: esaminati 49, promossi 29.

Ai corsi d'istruzione furono accolti soci e non soci del Segretariato, emigranti ed adulti analfabeti.

L'amministrazione di Maiano diede incarico ad un consigliere di vigilare sull'andamento disciplinare della scuola della frazione di Susans; le amministrazioni di Travesio e di Venzone provvidero locali, illuminazione e il materiale didattico, e la scuola di Venzone fu di frequente visitata dal locale assessore per la pubblica istruzione.

Il maestro Colle di Artegna nella sua relazione scrive che il profitto in complesso, fu soddisfacente e di aver dovuto obbedire alla necessità di perfezionare negli allievi gli strumenti del sapere, trascurando a malincuore di elevare l'insegnamento al vero ufficio di preparazione dell'emigrante. Non ha però trascurato di svolgere i punti più salienti del programma compilato dal Segretariato.

Il maestro Tamai di Susans riferisce che la scuola fu divisa in due corsi, preparatorio e complementare, a seconda del grado di coltura degli allievi.

Il maestro Antonini di Travesio divise ogni lezione in due periodi: il primo dedicato più specialmente alle notizie necessarie all'emigrante intorno alle condizioni di lavoro, alla solidarietà di classe, alla vita operaia che necessariamente deve rendersi sempre più dignitosa e civile; il secondo ad esercizi di contabilità, di composizione, di lettura.

Il maestro Guerrini di Venzone aderì al desiderio generale della scolarezza di apprendere più specialmente nozioni pratiche elementari di calcolo e di geometria, addestrandola a risolvere quesiti intorno a prezzi di materiali, a cubature di costruzioni a conti percentuali.

Ma non trascurò la parte morale

dell'insegnamento, perchè colse ogni occasione per incitare gli operai a tener alto il nome dell'Italia all'estero per dipingere a fosche tinte gli eccessi cui si abbandonano gli avvanzati, per fare guerra spietata al gioco e al coltello.

In tutte le scuole ebbe notevole sviluppo l'insegnamento diretto a formare la coscienza sociale dell'emigrante e a fargli conoscere la legislazione e gli istituti che in patria e all'estero sono eretti a sua tutela.

Le relazioni si chiudono con parole che dicono l'animo ed il volere con cui i quattro insegnanti si posero alla nobile opera di redenzione intellettuale e morale delle loro scolaresche.

E l'opera ed il sacrificio loro furono compresi ed apprezzati. Così a Venzone « fu un accorrere di giovani e attempati, premurosi e puntuali alle lezioni, alle quali si intrattenevano così composti ed attenti che il programma poté avere il suo completo svolgimento ».

L'Antonini, soddisfatto del lavoro compiuto si ripromette per l'anno venturo « di fare assai di più e di meglio; di più, perchè avrà modo di iniziare per tempo il nuovo corso; di meglio, perchè oltre all'appoggio del Comune, sorretto da una saggia e moderna amministrazione, non mancherà certo la cooperazione di tanti buoni e bravi emigranti encomiabili per il loro spirito di disciplina e di solidarietà ».

« Certo l'opera nostra non sarà spesa invano e giorno verrà che fra le tante dimostrazione e cerimonie che quasi sempre offendono la modestia della vita operaia, bella e dignitosa e civile la festa delle nostre Sezioni celebrerà una vittoria intellettuale del proletariato ».

In quanto alle biblioteche il Segretariato e l'Umanitaria hanno ritenuto da un lato di spingere le Sezioni a impiegare i loro fondi nell'acquisto di libri e dall'altro di offrire agli emigranti di quei luoghi dove la Sezione non esiste in prestito delle cassette circolanti per un anno e all'occorrenza per due anni.

Le cassette circolanti tipo Umanitaria di Udine contengono circa 150 volumi scelti fra i migliori e più popolari autori italiani e stranieri. Circa due terzi di questi volumi sono di lettura amena, gli altri sono di tecnica agraria e professionale. Ogni cassetta ha il valore di circa L. 200. Le cassette furono nel 1911 affidate alle Sezioni di: Ronchis, Stazione Carnia, Dardago e Anduina, e tale destinazione fu confermata per il 1912.

L'appello lanciato alle Sezioni per la istituzione di biblioteche locali ha dato discreti risultati. Si sono costituite biblioteche locali nelle seguenti località:

| | |
|-----------------------|----------|
| 1. Peonis | L. 116.— |
| 2. Piano d'Arta | > 100.— |
| 3. Chiusaforte | > 100.— |
| 4. Arta | > 82.70 |
| 5. Castelnuovo | > 75.— |
| 6. Vallata dell'Aupa | > 62.50 |
| 7. Cleulis di Paluzza | > 116.— |
| 8. Treppo C. | > 50.— |
| 9. Travesio | > 50.— |
| 10. Campone | > 50.— |
| 11. Clauzetto | > 50.— |
| 12. Saletto | > 40.— |
| 13. Trava | > 31.— |
| 14. Bordano | > 25.— |
| 15. Portis di Venzone | > 25.— |
| L. 907.20 | |

Ogni biblioteca è fornita di quattro registri. Un libro soci, uno per le letture in sede, uno per i libri dati a prestito, e uno per inventario dei volumi. Ogni socio riceve uno statuto e una tessera d'iscrizione.

Togliamo dallo Statuto il seguente articolo:

I soci sono di tre categorie: frequentatori sostenitori, benemeriti.

Benemeriti coloro che elargiscono una volta tanto una somma non inferiore a L. 50.

Sostenitori coloro che si obbligano a pagare un contributo di L. 5 all'anno.

Frequentatori sono tutti coloro che pagano L. 0.30 per la tessera d'iscrizione e L. 1 all'anno di tassa. I soci della Sezione del Segretariato sono esonerati dal pagamento della tassa annuale.

Rapporti coll'organizzazione

Preseguono ad esser ottimi, sia colla Confederazione del Lavoro, sia colle Federazioni di mestiere, nazionali ed estere, interessate alla nostra emigrazione.

Purtroppo però se sono state tolte mercè una attivissima propaganda ormar decennale, le cause che determinavano una speciale antipatia verso la nostra emigrazione, non ancora essa si è acquistata la simpatia da parte del proletariato dell'estero. E ciò perchè il numero degli organizzati è troppo sproporzionato rispetto a quello totale degli emigranti. Le sezioni edili sono ancora troppo povere di soci. Se si tolgono quelle di Avaglio e di Luico e qualcuna altra di minor importanza (Preone, Ampezzo, Forni di Sotto, Villa, Verzenis) si tratta di organizzazioni appena agli inizi. Nè ci illudiamo che un profondo cambiamento in questo campo avvenga in breve. La campagna contro il crumiraggio ebbe con sé il favore dell'opinione pubblica, quella pro' organizzazione ha contro di sé l'indifferentismo delle masse e soprattutto la mancanza di previdenza e di abitudine al sacrificio da parte dei nostri lavoratori.

Nondimeno il Segretariato tenacemente proseguirà nell'opera intrapresa e per facilitare la iscrizione nelle Sezioni edili e l'incremento di tali organizzazioni ha deciso, in via d'esperimento per l'anno 1912, che i soci di esse, in regola coi pagamenti, abbiano gli stessi diritti verso il Segretariato dei nostri soci, compreso quello di avere ogni mese il nostro Bollettino, senza pagare la quota di iscrizione.

La nostra organizzazione

Il numero degli iscritti ha presentato nel 1911 una notevole diminuzione da 6210 a 5577. Gli scarsi guadagni e la depressione economica dell'anno 1910 in parte spiegano il fatto; ma non dobbiamo nasconderci che gli avversari del Segretariato hanno intensificato la loro subdola propaganda avversa. Inoltre basta che una vertenza abbia esito non favorevole per i naturali inceppi legali si prolunghi per alcuni mesi perchè il disinteresse e la sfiducia si estendano a tutti i soci di quella data località.

— Si ha ancora la presunzione che il segretariato debba far miracoli: vincere tutte le cause, vincere tutti i ricorsi anche se mancano documenti anche se la questione non ha consistenza. Il Segretariato, esse solo, deve far miracoli.

— Tutto ciò senza tener calcolo della fluttuazione naturale dei soci dipendente o da mancato rimpatrio o soprattutto da indifferenza e dalla trascuratezza conseguente alla incapacità dello sforzo continuato. Ben poco hanno imparato i nostri emigranti dai continui esempi di disciplina, di virtù di sacrificio e di pertinacia dei loro compagni tedeschi.

(V. la situazione delle Sez. in IV pag.)

Non tutti i soci però sono iscritti nelle sezioni perchè ve ne sono molti che si iscrivono in Ufficio oppure che appartengono a gruppi i quali non raggiungono il numero di 50 necessario per istituire la sezione.

I soci iscritti nelle sezioni sono 3904

» » alla centrale » 1663

Totale 5567

Lo sviluppo della nostra organizzazione è chiaramente indicato dal seguente prospetto:

| Anno | N. dei soci |
|------|-------------|
| 1901 | 323 |
| 1903 | 1346 |
| 1904 | 2186 |
| 1905 | 2331 |
| 1906 | 2520 |
| 1907 | 2640 |
| 1908 | 2723 |
| 1909 | 5847 |
| 1910 | 6210 |
| 1911 | 5567 |

Una bella vittoria della Sezione Legale

Alcuni operai di Bicinicco, Qualso ed Adorgnano venivano ingaggiati nel 1901 per lavorare a Ingolstadt in quelle Dampfziegelei.

Uno era l'ingaggiatore apparente, persona insolubile e malfamata, ma dagli operai si sapeva che un altro, ben provveduto di mezzi era il vero accordante del lavoro.

A metà stagione l'accordante apparente prese il volo, lasciando tutti quei poveretti a bocca asciutta o quasi. Chi vantava un credito di 100 chi di 200 e chi persino di 400 marchi.

Rimpatriarono in condizioni tristissime (per la maggior parte erano ragazzi) e si rivolsero al Segretariato per protezione e aiuto.

Il legale dell'Ufficio fallite le pratiche per un'amichevole accordo, iniziò subito la causa, o meglio le cause a Patrocinio Gratuito, contro entrambi gli accordanti in solido, e le condusse felicemente in porto attraverso mille difficoltà (tra l'altro si querelò di falso un teste, lo che tenne sospesa la causa per un anno e cioè fino all'assoluzione in istruttoria del teste stesso). Soccumbente nel primo giudizio, l'avversario tentò l'appello, ma a metà strada si pentì rinunziò alla nuova procedura e pagò.

Così 24 operai ottennero il frutto delle loro fatiche dopo lunga e fiera contestazione.

Trionfò in questo dibattito il senso di equità ritenendo il magistrato che non sia lecito sottrarsi al pagamento della mercede a chi, pur non essendo il diretto ingaggiatore, si possa provare essere stato il vero accordante del lavoro e colui che dall'impresa ricavò od avrebbe potuto ricavare i maggiori frutti.

Ecco i nomi degli operai che hanno realizzato il loro credito, per ciascuno indicato:

| | |
|--|----------|
| Odorico Ernesto, Qualso di Reana L. | 180.— |
| Comelli Maria, idem | » 150.— |
| Garzoni Giuseppe, Adorgnano di Tricesimo | » 185.— |
| Fabris Lino, idem | » 108.— |
| Bernardis Paolino, Qualso di Reana | » 100.— |
| Bernardis Elena, idem | » 96.25 |
| Campanotto Antonio, Basaldella di Campofornido | » 83.75 |
| Purrolo Laura, idem | » 70.— |
| Morandini Ermenegildo, Adorgnano di Tricesimo | » 237.25 |
| Morandini Leonardo, idem | » 240.— |
| Tosolini Rosa, Qualso di Reana | » 234.75 |
| Del Fabbro Luigi, idem | » 171.12 |
| Marcuzzi Luigi, Basaldella di Campofornido | » 50.— |
| Purrolo Amabile, idem | » 50.— |
| Fantini Marco, Bicinicco | » 103.75 |
| Di Leonapdis Giovanni, idem | » 176.25 |
| Cossero Carolina | » 30.— |

Per avere l'Emigrante all'estero
Bisogna anticipare le spese postali in più e cioè L. 0.05 per mese oppure L. 0.50 per un anno. Così pure bisogna anticipare l'importo per aver guide e almanacchi.

Acquistate la tessera 1912

LA SITUAZIONE DELLE SEZIONI

| Numero | SEZIONI | SOCI | | | | Numero | SEZIONI | SOCI | | | |
|--------|-----------------------|------|------|------|------|--------|----------------------|------|------|------|------|
| | | 1908 | 1909 | 1910 | 1911 | | | 1908 | 1909 | 1910 | 1911 |
| 1 | Cercivento | 75 | 107 | 127 | 137 | 28 | Artegna-Magnano | 58 | 59 | 55 | 66 |
| 2 | Ampezzo | 69 | 142 | 131 | 130 | 29 | Clauzetto | 109 | 124 | 91 | 64 |
| 3 | Chiusaforte Raccolana | 106 | 181 | 191 | 122 | 30 | Mediis | — | 58 | 62 | 64 |
| 4 | Castelnuovo | 110 | 119 | 118 | 121 | 31 | Peonis | 108 | 132 | 102 | 63 |
| 5 | Verzegnis | 103 | 122 | 89 | 112 | 32 | Preone | 59 | 75 | 62 | 63 |
| 6 | Vallata d'Aupa | — | — | — | 112 | 33 | Cleulis | — | 62 | 64 | 61 |
| 7 | Piano d'Arta | — | 155 | 113 | 107 | 34 | Segnacco | — | — | — | 61 |
| 8 | Rigolato | — | — | 84 | 101 | 35 | Bordano | — | — | 72 | 60 |
| 9 | Eaemonzo | — | 99 | 91 | 97 | 36 | Campone | 60 | 78 | 87 | 58 |
| 10 | Treppo Carnico | 126 | 145 | 123 | 94 | 37 | Vito d'Asio | — | — | 87 | 58 |
| 11 | Prato Carnico | — | 151 | 115 | 94 | 38 | Zovello | 55 | 73 | 68 | 57 |
| 12 | Pielungo | 76 | 98 | 96 | 94 | 39 | Faedis | — | — | — | 57 |
| 13 | Istrago e Uniti | — | — | 67 | 91 | 40 | Arba | — | — | — | 57 |
| 14 | Forni di Sotto | 64 | 111 | 124 | 90 | 41 | Imponzo | — | 53 | 62 | 56 |
| 15 | Travesio | — | 66 | 62 | 86 | 42 | Avaglio | — | 82 | 88 | 55 |
| 16 | Zuglio | 64 | 104 | 70 | 85 | 43 | Casiacco | — | — | — | 53 |
| 17 | Barcis | — | — | 124 | 83 | 44 | Braulins | — | 57 | 71 | 52 |
| 18 | Chiais | — | — | 76 | 80 | 45 | Cimolais | — | — | 51 | 51 |
| 19 | Iavillino | — | 72 | 56 | 78 | 46 | Stazione Carnia | — | — | — | 51 |
| 20 | Chievolis | — | 63 | 67 | 75 | 47 | Terzo Carnico | — | — | 55 | 50 |
| 21 | Anduins | — | 51 | 61 | 74 | 48 | S. Francesco di Vito | 58 | 51 | 50 | 50 |
| 22 | Comeglians | — | — | 117 | 73 | 49 | Forgaria | — | 50 | 54 | 45 |
| 23 | Tilman | — | 71 | 54 | 73 | 50 | Cornino | — | 64 | 76 | 44 |
| 24 | Suans | — | — | 76 | 71 | 51 | Celante di Clauzetto | — | 50 | 50 | 44 |
| 25 | Lauco | — | 62 | 71 | 67 | 52 | Pioverno | — | — | 64 | 42 |
| 26 | Arta | — | — | 69 | 67 | 53 | Maiano | — | 87 | 50 | 41 |
| 27 | Flagogna | 62 | 66 | 69 | 67 | | | | | | |

Totale dei soci iscritti nelle Sezioni: 2213 3416 4316 3904

VOCI DI CASA

Gruppo di Domanins

Malgrado gli sforzi compiuti dal vostro corrispondente i soci non raggiunsero il numero necessario a formare la sezione. La propaganda vivissima degli avversari del nostro Segretariato ha indotto molti emigranti a non aderire.

Non per questo ci scoraggeremo, anzi l'anno prossimo ritorneremo alla carica con doppio ardore tanto più che dimostreremo coi fatti che il Segretariato fa opera civile e non partigiana. Lo dimostreremo coi fatti perchè già il Segretariato ha stabilito di erogare lire 50 per una scuola da istituirsi a Domanins pro emigranti ed adulti analfabeti; e queste non sono chiacchiere.

Il corrispondente *Marcolina Pietro*.

Sezione Piano d'Arta-Avosacco

In morte dell'on. Caratti — I soci della sezione del Segretariato dell'emigrazione di Piano Avosacco riunitisi in assemblea, il 25 febbraio scorso, avuta notizia della morte dell'on. U. Caratti, socio benemerito della biblioteca circolante di questa sezione; grati dell'appoggio ricevuto sia come oblatore per l'incremento della biblioteca, come per l'opera sua gratuita, autorevole ed efficacissima in molteplici casi d'infortunio, unanimi deliberano d'invitare un reverente saluto alla sua memoria; di aprire una sottoscrizione fra i soci versando il ricavato alla biblioteca circolante in onore di Lui; e d'invitare alla famiglia copia della presente deliberazione, in una alle più sincere condoglianze per la grave sciagura che l'ha colpita.

Il corr. *Moro Giovanni*.

Sezione di Zuglio

Il 14 febbraio si è riunita l'assemblea dei soci ma il loro numero era tutt'altro che confortante: mancavano tutti quelli Sezza e quasi tutti quelli di Formeaso e Fielis.

Il corrispondente ebbe aspre parole per questa apatia che regna nella massa emigrante la quale alla discussione dei suoi più vitali interessi preferisce la bettola.

La nostra sezione che in brevi anni ha saputo raggranellare oltre 400 lire raggiungendo il bilancio più florido di tutte le altre dovrebbe avere la massima vitalità mentre intischisce a causa del disinteresse dei soci.

Appunto per lo scarso numero degli intervenuti nulla si poté concludere: non prendere l'iniziativa della costituzione di una biblioteca e di una scuola serale.

Il corrispondente infine notò con rammarico che le iscrizioni per il 1912 sono assai arretrate e invitò i presenti a far propaganda perchè tutti abbiano a rinnovare la quota.

Infine fu approvato il seguente

Resoconto finanziario del 1911.

ENTRATA

| | |
|---------------------------------------|---------------|
| Avanzo esercizi precedenti | L. 243.95 |
| Incassato del Segretariato suo debito | » 41.— |
| Per 96 soci arretrati | » 34.50 |
| Per 85 soci 1911 | » 42.50 |
| Interessi maturati | » 9.— |
| Prodotto due feste | » 43.42 |
| Totale L. | 419.37 |

USCITA

| | |
|--------------------------------------|---------------|
| Spese per libri biblioteca | L. 14.— |
| Dono alla Sezione di Arta idem Piano | » 8.— |
| Per stampe spese postali e diverse | » 6.50 |
| In cassa a pareggio | » 3.— |
| Totale L. | 419.37 |

Il corrisp. *Jacotti Giacomo*.

Sezione di Flagogna

Per l'apatia dei soci, per la mancanza di spirito di associazione non è stato possibile tenere la riunione annuale; però questo sarà fatto senza dubbio nel prossimo dicembre. Per intanto onde non sorgano insulse mormorazioni favorite pubblicare il

Resoconto finanziario 1911

ENTRATA

| | |
|----------------------------|---------------|
| Avanzo esercizi precedenti | L. 143.82 |
| Per 64 soci nel 1911 | » 32.— |
| Totale L. | 175.82 |

USCITA

| | |
|-----------------------------|---------------|
| Per spese postali e diverse | L. 0.76 |
| In cassa a pareggio | » 175.06 |
| Tornano L. | 175.82 |

Il corrisp. *Clarino Antonio*.

Sezione di Preone

La sezione di Preone presenta un numero stazionario di soci, nel 1910 essi erano 62, nel 1911 sono 63, con tendenza a diminuire per il 1912. A norma dei soci vecchi e nuovi favorite pubblicare il

Resoconto finanziario 1912

ENTRATA

| | |
|----------------------------|----------|
| Avanzo esercizi precedenti | L. 44.75 |
| Per 63 soci nel 1912 | » 31.50 |

USCITA

| | |
|---|--------------|
| Spese diverse postali, e rappresentanza congresso | L. 12.— |
| In cassa a pareggio | » 64.25 |
| Tornano L. | 76.25 |

Il corrispondente, *U. Lupieri*.

Il nuovo Almanacco

Di questa splendida pubblicazione di oltre 300 pagine abbiamo già esaurito la prima edizione ed è pronta la seconda; quindi tutti possono averla inviando l'importo anticipato al nostro ufficio.

La nuova edizione, splendidamente rilegata con copertina color verde scuro, contiene tutti i capitoli dell'edizione dell'anno scorso migliorati e completati ed alcuni completamente nuovi.

Eccone l'elenco:

1. Calendario.
2. Parla il nuovo Calendario, onor. A. Cabrini.
3. Uffici ed istituzioni dell'Umanitaria.
4. Diario.
5. Indirizzi.
6. Tabelle guadagni e spese.
7. Tabelle dei conti fatti pel calcolo dei salari.
8. Carta lavagna.
9. Consigli d'ordine generale.
10. Regno d'Italia (geografia, agricoltura, industria e commercio, emigrazione italiana, la legge sull'emigrazione, del passaporto, obblighi di leva).
11. La Monarchia Austro-Ungarica (notizie geografiche e statistiche, fattori economici dell'Impero, condizioni politiche, carte necessarie, contratto di lavoro, assicurazioni sociali, prescrizione in difesa dei lavori edili, monete, poste, telegrafi, ferrovie, indirizzi utili).
12. La Repubblica Francese (come per la Germania).
13. L'Impero Germanico (idem).
14. La Confederazione Svizzera (id.).
15. Altri Paesi (Lussemburgo, Gran Bretagna, Romania, Russia, Serbia, Turchia).
16. Cose utili.
17. Cassa Nazionale di Previdenza.
18. Patto internazionale delle organizzazioni edili.
19. Lavori in Cemento armato.
20. Chinino di Stato.
21. Igiene del Lavoro.
22. Parte speciale — Le principali istituzioni proletarie del Friuli. (Segretariato dell'Emigrazione, Sezione friulana dell'Umanitaria; Cooperativa Friulana di Consumo, di lavoro, di credito; cooperative minori e case del popolo: scuole d'arti e mestieri).
23. Fogli per annotazioni.

Prezzo

Questo magnifico volume dovrebbe essere il fidato consigliere di ogni emigrante.

Per l'Italia Lire una.

Per l'estero Lire una e cent. 25.

L'edizione ordinaria dell'Umanitaria ha il prezzo di L. 0,75. Per un errore di stampa questo prezzo è ripetuto anche nell'edizione speciale per Friuli — che ha ben 48 pagine in più — invece di quello di L. 1. Questo per rispondere ad alcune osservazioni che erano pervenute da diverse parti.

Caro Socio!

Rinnova subito la tessera o presso il corrispondente locale o presso l'Ufficio nostro: in caso contrario ti verrà sospeso il giornale. IL SEGRETARIATO.

PAOLINI DOMENICO, responsabile

Udine — Tipografia Sociale

AVVISO

Facciamo noto a tutti coloro che si portano in Germania che la sotto firmata Ditta fornisce a prezzi modicissimi: Fagioli, Formaggio, generi Coloniali, Olio, Lardo, Paste, Riso, Salumi, Vini ecc. e si prega di scrivere a Josef Corradi — München — Schellinstrasse N. 111 | II.

Immane catastrofe in mare

Mentre il *Titanic*, il più grande vapore mercantile del mondo, faceva un viaggio dall'Inghilterra in America, trasportando 2358 persone, urtava contro un enorme masso di ghiaccio affondando rapidamente.

Calate in mare le imbarcazioni si salvarono solo 868 passeggeri e gli altri perirono tutti miseramente scomparendo nell'Oceano Pacifico.

Le perdite della Compagnia a cui apparteneva il *Titanic* sono di 700.000 lire sterline senza contare le somme dovute alle famiglie delle vittime.

Gli italiani a bordo del «Titanic»

La colonia italiana di Londra aspetta con particolare ansia i nomi dei passeggeri scampati al disastro, perchè sa che fra il personale di bordo del *Titanic* si trovano molti nomi di italiani e di svizzeri ticinesi.

Secondo i dati più attendibili gli italiani erano oltre cinquanta: diciassette camerieri, diciassette aiutanti e alcuni cantinieri, oltre una dozzina di camerieri dell'*Olimpic* trasferiti all'ultimo momento sul *Titanic* dei quali s'ignorano finora i nomi.

Corrispondenti attenti!

Mandate tutti i talloncini che avete altrimenti non possiamo spedire il giornale ai soci.

Aquistate tutti il

PRIMO VOLUME

della

Biblioteca del Segretariato dell'Emigrazione di Udine intitolato

SOLLE VIE DELL'EMIGRAZIONE

(Scene dal vero)

del maestro *LODOVICO ZANINI*

Prezzo: Per l'Italia L. 0.25 la copia — Per l'Estero L. 0.30.